

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della SICILIA

Antonino Granata, Regione Siciliana Autorità di Bacino del Distretto
Idrografico della Sicilia



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

Palermo, 2 ottobre 2019

La direttiva 2000/60/CE

Finalità della Direttiva 2000/60/CE

- Impedire l'ulteriore deterioramento delle acque
- Proteggere e **migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici** e degli ecosistemi terrestri e zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici
- Agevolare un **utilizzo idrico sostenibile** fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse disponibili
- Perseguire la **graduale riduzione degli scarichi** delle sostanze prioritarie e l'arresto e la **graduale eliminazione delle perdite** delle sostanze pericolose prioritarie
- Assicurare la **graduale riduzione dell'inquinamento** delle acque sotterranee
- Contribuire a **migliorare gli effetti delle inondazioni e delle siccità**



La direttiva 2000/60/CE

- ✓ Approccio integrato alla protezione delle acque
- ✓ L'ambito territoriale di riferimento è il Distretto idrografico;
- ✓ sistema idrografico ed idrogeologico è suddiviso in **corpi idrici**
- ✓ Obiettivi di qualità: **buono stato entro il 2015** (ma sono previste deroghe e proroghe)
- ✓ Lo strumento di pianificazione attraverso il quale conseguire gli obiettivi di qualità delle acque è il **Piano di gestione**
- ✓ **L'analisi economica** elemento portante nel processo di costruzione/aggiornamento del piano
- ✓ Deve essere promossa **la partecipazione attiva del pubblico e dei portatori di interesse in tutte le fasi di costruzione/aggiornamento del piano di gestione**



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

Il Distretto Idrografico della Sicilia

Acque superficiali:

- Fiumi (256 corpi idrici)
- Laghi e invasi (32 di cui 3 naturali)
- Acque di transizione (20 corpi idrici)
- Acque marino costiere (65 corpi idrici)

Acque sotterranee:

- Corpi idrici sotterranei

Aree Protette

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano (art. 7 della 2000/60/CE)

Acque a specifica destinazione

- Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile
- Acque destinate alla vita dei molluschi
- Acque idonee alla vita dei pesci
- Acque idonee alla balneazione

Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola

Aree sensibili

Rete Natura 2000



CReIAMO PA

IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

gli obiettivi ambientali

Acque superficiali:

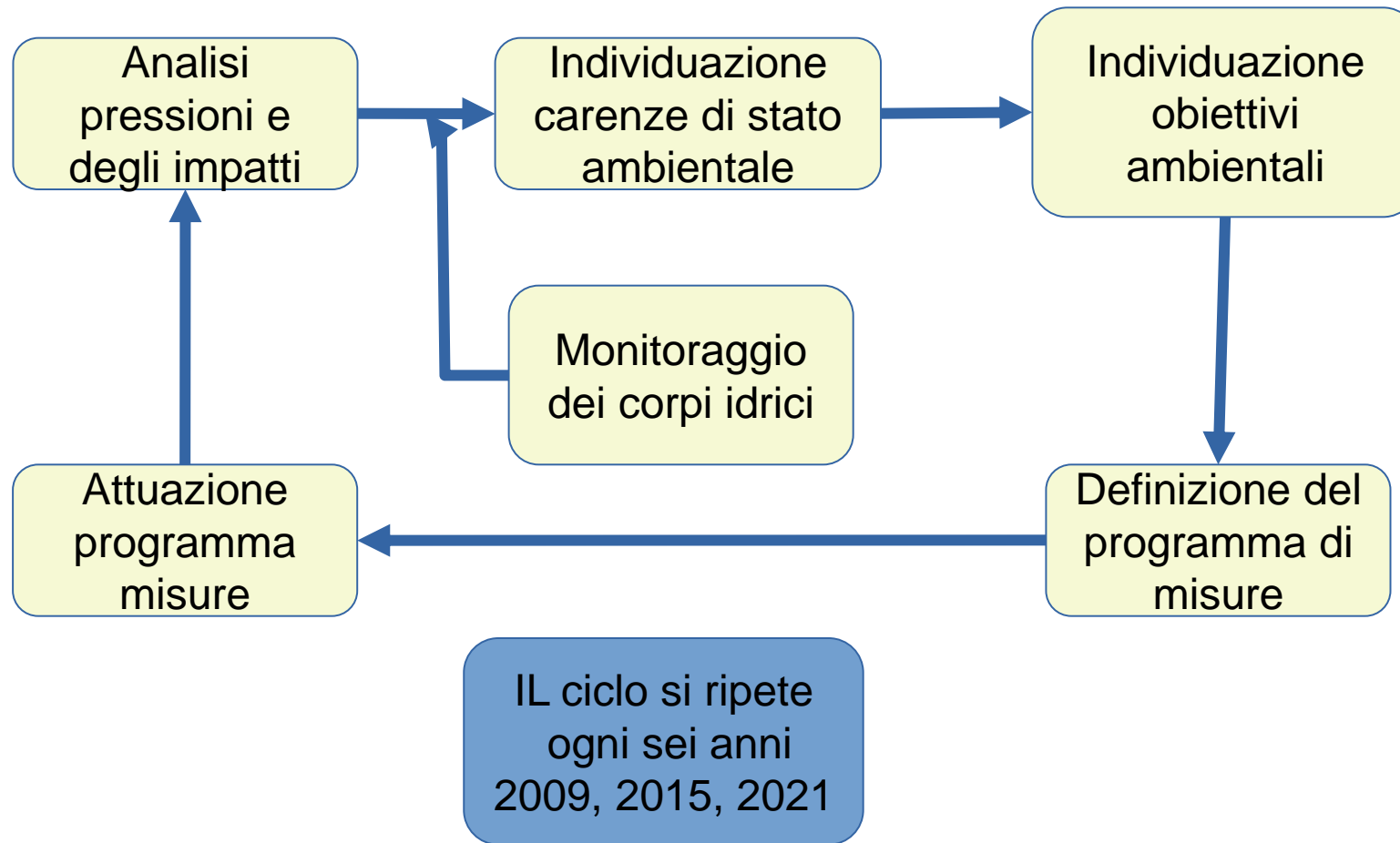
- prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici;
- il raggiungimento del buono stato ecologico e chimico, per tutti i corpi idrici del distretto;
- il raggiungimento del buon potenziale ecologico, per i corpi idrici che sono stati designati come artificiali o fortemente modificati;
- la riduzione progressiva dell'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e l'arresto o eliminazione graduale delle emissioni, degli scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- conformarsi agli obiettivi per le aree protette.

Acque sotterranee:

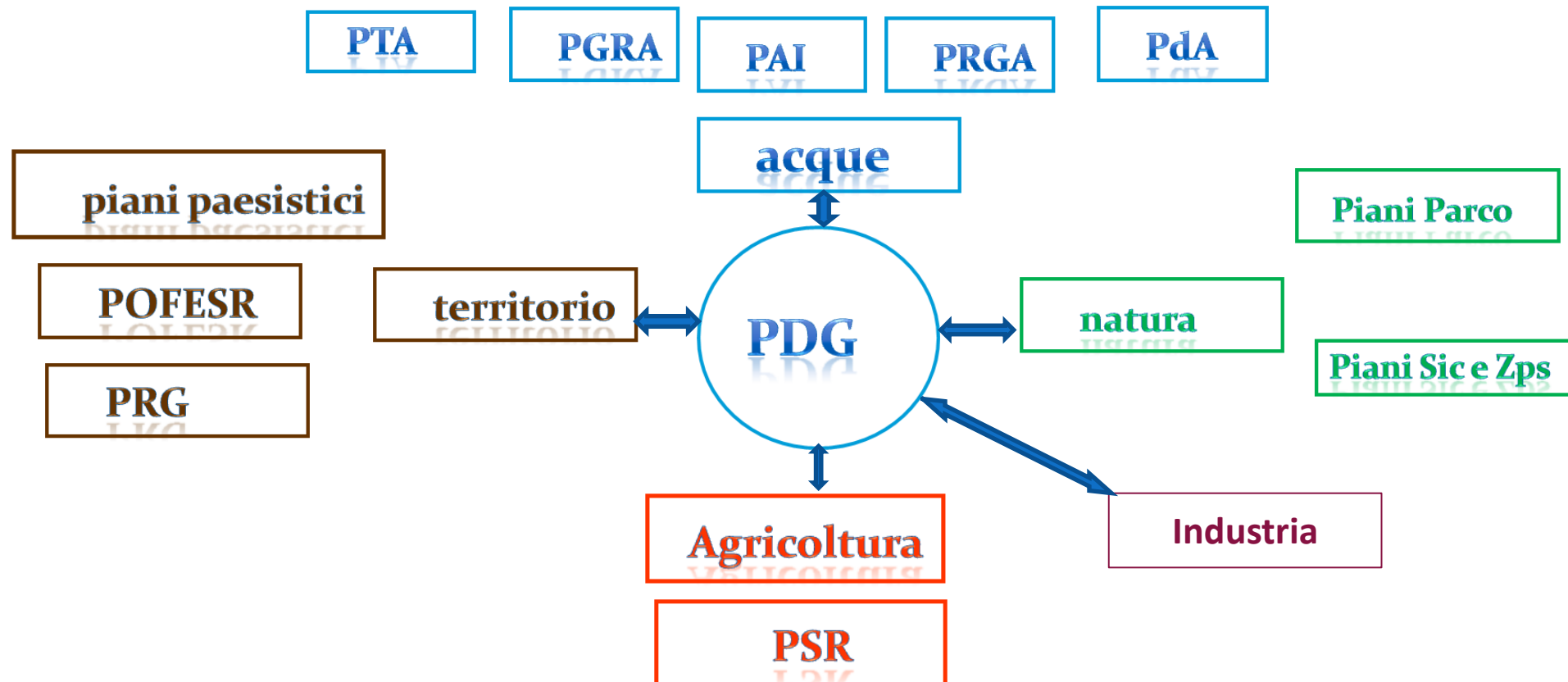
- prevenire il deterioramento nello stato dei corpi idrici;
- il raggiungimento del buono stato chimico e quantitativo
- implementare le azioni per invertire le tendenze significative all'aumento delle concentrazioni degli inquinanti;
- prevenire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee;
- conformarsi agli obiettivi per le aree protette.



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

IL PROGRAMMA DELLE MISURE

Il secondo ciclo di Pianificazione individua le KTM sono gruppi di misure, mirati alla stessa pressione o allo stesso scopo.

Una stessa singola misura può rientrare in più di un KTM, poiché può avere più di uno scopo ma anche perché i KTM non sono compartimenti completamente stagni.

I tipi fondamentali di misura (KTM) predefiniti sono 25

il collegamento tra le KTM e le pressioni significative è codificato (cfr. p.e. “Guida per il Reporting 2016 della Direttiva Quadro Acque)

è quindi possibile associare, attraverso le KTM, alle pressioni individuate a scala di bacino le misure e le azioni del precedente Piano.



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

IL PROGRAMMA DELLE MISURE

- 1 Costruzione o aggiornamento di impianti di trattamento delle acque reflue.
- 2 Riduzione dell'inquinamento da nutrienti agricoli.
- 3 Riduzione dell'inquinamento da antiparassitari agricoli.
- 4 Ripristino di siti contaminati (inquinamento storico compresi sedimenti, acque sotterranee, suolo).
- 5 Miglioramento della continuità longitudinale (per esempio allestimento di passi per pesci, demolizione di vecchie dighe).
- 6 Miglioramenti delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici (per esempio ripristino dei fiumi, miglioramento delle aree ripariali, rimozione di argini rigidi, ricollegamento dei fiumi alle pianure alluvionali, miglioramento delle condizioni idromorfologiche delle acque costiere e di transizione, ecc.).
- 7 Miglioramenti del regime di flusso e/o formazione di flussi ecologici.
- 8 Efficienza idrica, misure tecniche per l'irrigazione, l'industria, l'energia e le famiglie.
- 9 Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dalle famiglie.
- 10 Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dall'industria.
- 11 Misure di politiche dei prezzi dell'acqua per il recupero dei costi dei servizi idrici dall'agricoltura.
- 12 Servizi di consulenza per l'agricoltura.
- 13 Misure relative alla tutela dell'acqua potabile (per esempio istituzione di zone di salvaguardia, zone tampone, ecc.).



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

IL PROGRAMMA DELLE MISURE

- 14 Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza.
- 15 Misure per la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie o per la riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie.
- 16 Aggiornamento o miglioramento di impianti di trattamento delle acque reflue industriali (comprese le aziende agricole).
- 17 Misure per la riduzione dei sedimenti derivanti dall'erosione del suolo e dal dilavamento superficiale.
- 18 Misure di prevenzione o controllo degli impatti negativi di specie invasive aliene e malattie introdotte.
- 19 Misure di prevenzione o controllo degli impatti negativi di attività di diporto tra cui la pesca sportiva.
- 20 Misure di prevenzione o controllo degli impatti negativi della pesca e di altre forme di sfruttamento/rimozione di animali e piante.
- 21 Misure di prevenzione o controllo dell'immissione di inquinanti da aree urbane, trasporti e infrastrutture edili.
- 22 Misure di prevenzione o controllo dell'immissione di inquinanti dalla silvicoltura.
- 23 Misure di ritenzione naturale delle acque.
- 24 Adattamento al cambiamento climatico.
- 25 Misure per contrastare l'acidificazione.



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

IL PROGRAMMA DELLE MISURE

PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO SICILIA

Secondo ciclo di pianificazione 2015 - 2021

Pressioni e KTM dei Corpi Idrici Superficiali

Codice Corpo Idrico	Nome Corpo Idrico	Categoria	Stato Ecologico	Stato Chimico
IT19LW1905431	Serbatoio Trinità	Invasi	Sufficiente	Non Buono

Numero Pressioni 3

Numero KTM 6

Tipi di Pressione

- 2.10 - Diffuse - Other
- 2.2 - Diffuse - Agricultural
- 1.1 - Point - Urban waste water

Tipi KTM

- KTM1 - Construction or upgrades of wastewater treatment plants
- KTM2 - Reduce nutrient pollution from agriculture
- KTM3 - Reduce pesticides pollution from agriculture.
- KTM12 - Advisory services for agriculture
- KTM15 - Measures for the phasing-out of emissions, discharges and losses of Priority Hazardous Substance for the reduction of emissions, discharges and losses of Priority Substances
- KTM99 - Other key type measure reported under PoM

Altre Pressioni Significative IPNOA



CReIAMO PA

IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

L'aggiornamento del Piano

- Criticità intrinseche:
 - Elevato numero di azioni
 - Sistema di pianificazione complesso
 - Numerosità dei soggetti
- Criticità di sistema e culturali

Visione della Pianificazione

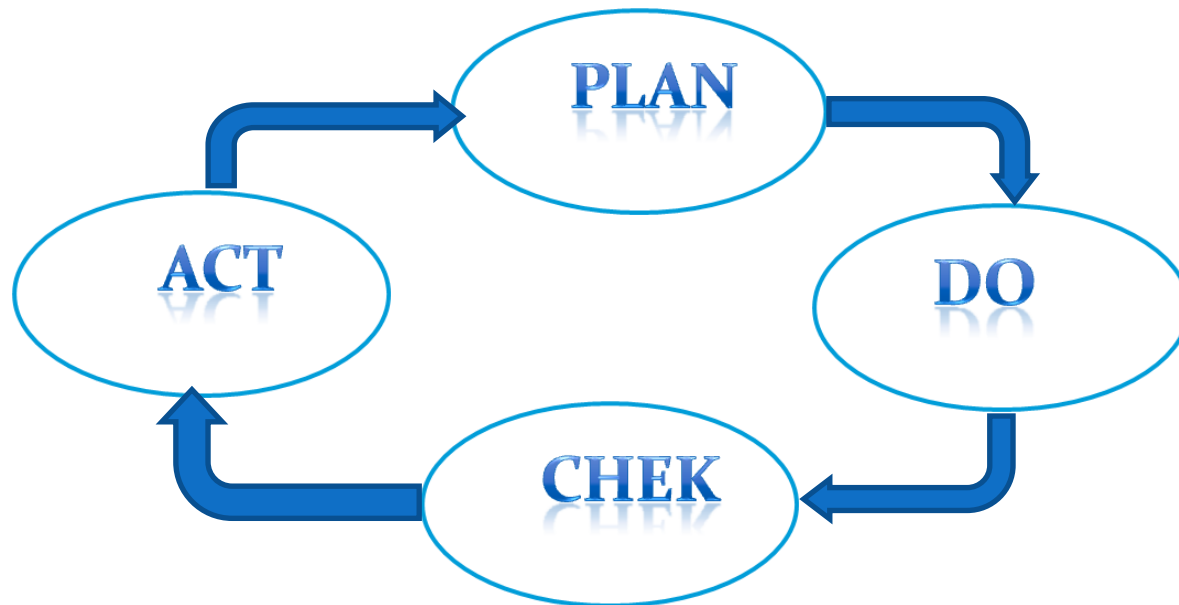
- Gerarchica
- Prescrittiva
- Generale
- A scadenza temporale indefinita



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

L'aggiornamento del Piano: la VISION

- Approccio interdisciplinare integrato e adattativo
- una governance di distretto;
- politica di prevenzione ordinaria
- un processo dinamico con delle scadenze precise



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

L'aggiornamento del Piano:

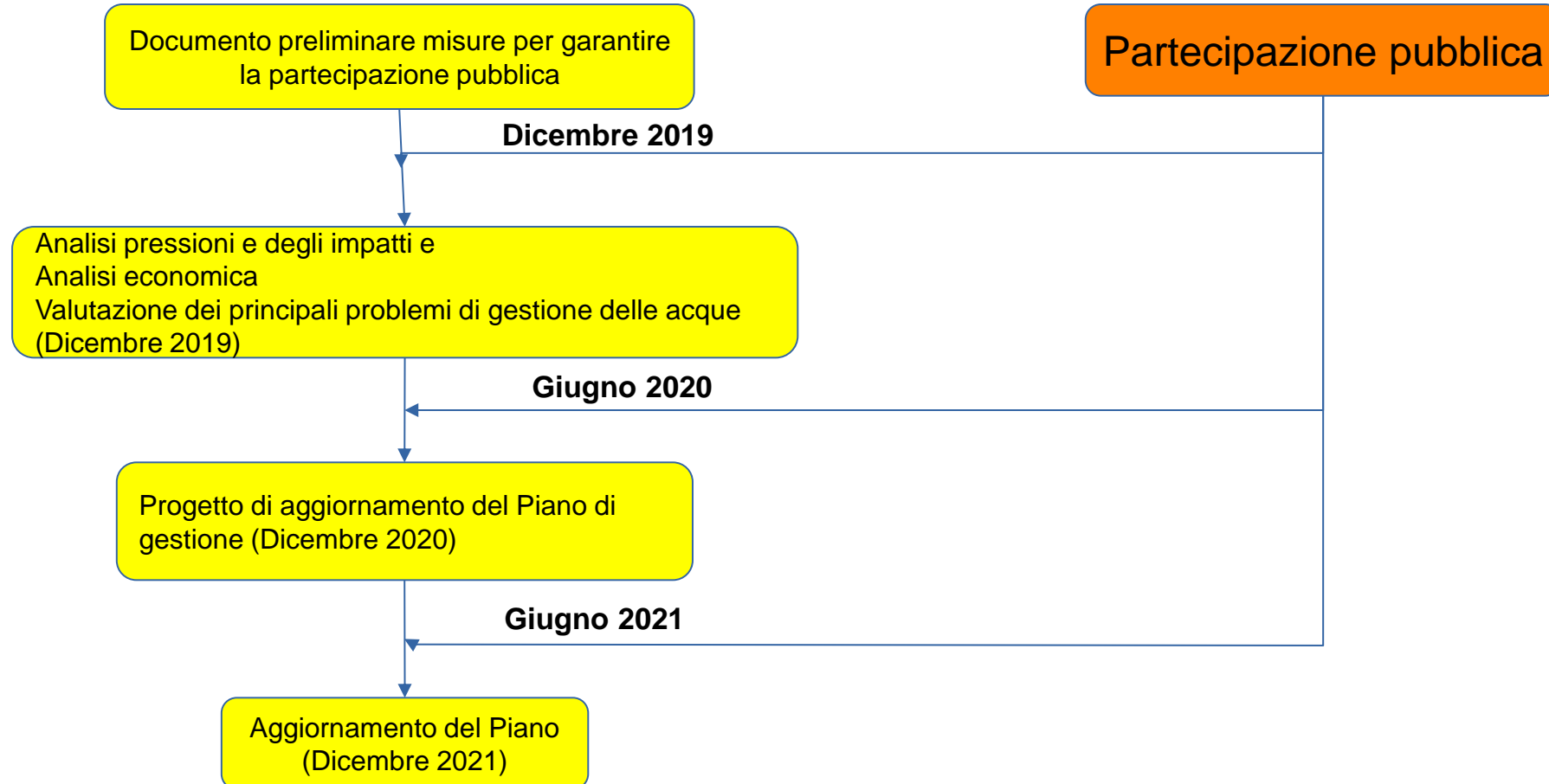
STRATEGIA

- assicurare una migliore integrazione tra i vari livelli di pianificazione istituendo e rafforzando il rapporto di stretta collaborazione in modo da integrare nei vari processi di pianificazione gli obiettivi ambientali
- traguardare una gestione integrata e unitaria basata sul coordinamento e valorizzazione dei ruoli delle varie amministrazioni in un'ottica di rete basata sul principio di sussidiarietà (orizzontale e verticale)
- assunzione di responsabilità da parte di ogni amministrazione in relazione all'elaborazione e attuazione delle politiche
- miglioramento del quadro conoscitivo,
- l'avvio e l'organizzazione di una sistematica azione conoscitiva di studio e ricerca per supportare il processo di pianificazione
- Garantire l'informazione e la partecipazione attiva ai processi decisionali
- Favorire l'implementazione dei contratti di fiume



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

Il ruolo della Partecipazione Pubblica



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

I Contratti di fiume

I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione

strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. (Legge 28 dicembre 2015, n. 221 art 59)



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

I Contratti di fiume

“I contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”. (LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 art 59

E’ un ***accordo volontario fra soggetti pubblici e privati*** volto a definire obiettivi, strategie d’intervento, azioni da attivare e competenze.

E’ uno strumento di **programmazione negoziata e pianificazione partecipata** : (secondo i principi di Agenda 21 prevede il *coinvolgimento* delle istituzioni locali e rappresentanze di interessi e delle popolazioni)



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

I Contratti di fiume

- **strumento di pianificazione e gestione integrata dei processi per il recupero e la tutela dei bacini idrici e del territorio** (approccio multidisciplinare ed un processo di attuazione multisetoriale);
- **È uno strumento di pianificazione strategica e di governance dei processi di sviluppo locale:** (Presuppone il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati nella gestione e/o utilizzo della risorsa acqua)



IL Piano di gestione del Distretto Idrografico

[\(consultazione.pgdi@regione.sicilia.it\)](mailto:consultazione.pgdi@regione.sicilia.it)

Grazie per l'attenzione



CReIAMO PA